

# Berlusconi ci prova «Vieni con noi...» Randazzo dice no

Il senatore dell'Ulivo rende pubblico l'incontro  
«Mi ha detto: avrai un futuro gratificante»

di Marcella Ciarnelli / Roma

«PREGO, vuol passare con me?» «Grazie, preferisco di no». Arriva il gran rifiuto a mezzo lettera. L'ha fatta recapitare a mano il senatore Nino Randazzo a Silvio Berlusconi. La campagna acquisti del Cavaliere deve registrare un vistoso stop. E questa volta



Tre quarti d'ora di conversazione Presente una sola persona oltre all'ex premier

c'è poco da barare. È tutto scritto lì, nero su bianco. Il senatore della maggioranza, eletto nella circoscrizione estera Asia, Africa, Oceania, Antartide ha rifiutato l'offerta e poi ha reso pubblico lo scritto con cui rimanda al mittente la proposta. «Da troppi giorni il mio nome usciva sui giornali tra quelli dei senatori pronti a passare dall'altra parte ed allora mi è sembrato leale rendere pubblico il testo che ho inviato a Berlusconi», racconta Randazzo mentre, inchiodato al suo posto, non fa mancare il suo voto nell'aula di palazzo Madama. Palazzo Chigi ha sottolineato la «serietà e nobiltà del gesto». La capogruppo dell'Ulivo, Anna Finocchiaro, ha ribadito di «non aver mai nutrito alcun dubbio sul fatto che le senatrici e i senatori del nostro gruppo sono persone serie e perbene».

L'incontro con il Cavaliere c'è stato. Un po' «per curiosità», «un po' per cortesia». «Risale al 1° novembre» ed è avvenuto «dopo altri tre avuti con intermediari» che farebbero parte dell'ambiente industriale australiano. La scena è Palazzo Grazioli in una giornata di festa. Di primo mattino. Su una tavola molto raffinata c'è un'abbondante colazione: succo d'arancia, caffè, latte, brioche e torta. «Un'atmosfera molto cordiale. Berlusconi era scattante ed euforico» nella sua tenuta da relax. «Un vero incantatore di serpenti». Tre quarti d'ora di conversazione. Una sola altra persona presente «ma non un parlamentare». Il padrone di casa che esprime la sua «meraviglia per la presenza di una persona come me nei ranghi del centrosinistra. Ma cosa ci fa in una coalizione in cui ci sono anche gli ex comunisti? Passi dalla mia parte». L'ospite che risponde con ferma cortesia. «La carta vincente della mia campagna elettorale, presidente, è

stata la difesa dell'identità nazionale mentre nel centrodestra c'è la Lega che non lesina attacchi alla bandiera». Una notazione che pare abbia colpito l'ex premier, «in effetti le ali creano qualche problema» ma non gli ha impedito di avanzare la sua proposta «passi con noi, avrà un futuro gratificante, tanto più che sono sicuro che la nave sta affondando». «Ma io so nuotare, sono un isolano» ha ribattuto il senatore Randazzo che è nato a Salina, la più verde delle Eolie, tutta mare, capperi e malvasia, anche se poi ha vissuto buona parte della sua vita in Australia, a Melbourne. «Erano gli anni '50. Ho fatto molti lavori prima di riuscire a diventare giornalista. Per 28 anni ho diretto "Il Globo" ma da ragazzo avevo lavorato anche per la Gazzetta del Sud».

Promette «un futuro gratificante» il Cavaliere. Lo avrebbe fatto con tutti e cinque i senatori eletti nelle circoscrizioni estere, dato che uno solo è dalla sua parte. E' quella l'area in cui ha cercato di fare il colpaccio. Una curiosità: ma ha promesso anche fondi per la campagna elettorale che, lui ne è sicuro, «ormai è possi-



Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi Foto di Degl'Innocenti/Ansa

ma?». «Non c'è alcun velo di dubbio che non mi è stata avanzata nessuna proposta in danaro. Anche se so che in giro ci sono voci di offerte che vanno dai 2 ai 5 milioni di euro. Una vera leggenda planetaria» puntualizza il senatore Randazzo che il 1° novembre, dopo i tre quarti d'ora di colloquio, ha ringraziato dell'ospitalità e poi ha lasciato Berlusconi

Lo ha invitato a palazzo Grazioli il primo di novembre in tenuta da relax

con l'impegno a fargli recapitare una risposta scritta. Che è arrivata puntuale. Datata 10 novembre. In essa c'è confermata la sua «ferma intenzione di non venire meno, in nessuna circostanza, all'impegno preso con la base popolare» che lo ha eletto nella lista L'Unione-Prodi. «Sono certo che lei comprenderà i profondi motivi di questa mia risposta alla sua sollecitazione a passare nell'aula del Senato e in un'attenta consultazione elettorale delle file dell'odierna opposizione, giacché penso che anche lei giustamente esiga e si attenda nelle prove della dinamica parlamentare la lealtà da parte di ogni esponente del suo gruppo». Parla di «fedeltà al proprio mandato» il senatore. Berlusconi non ha gradito.

CALABRIA Questione aperta su un milione di euro

## Gli ha pagato l'elezione Ora rivuole i soldi

di Andrea Carugati

Supporter deluso chiede indietro un milione di euro di finanziamenti elettorali al consigliere regionale. Non ottenendo soddisfazione lo trascina in tribunale, prima udienza a marzo 2008. La storia si svolge in Calabria e i protagonisti sono due cinquantenni. Il consigliere Egidio Chiarella, per anni consigliere comunale a Lamezia con il suo «Movimento cristiano veritas». Eletto nel 2005 in Regione con An (corrente Alemanno), passa poi al Misto con i repubblicani europei e oggi è membro dell'assemblea costituente nazionale del Pd. Il supporter deluso è Diego Pisani, patron di Televiva, tv locale di Lamezia Terme, e una lunga carriera di predicatore televisivo. Un personaggio conosciuto in zona: per anni ha fatto il mago in tv, facendosi chiamare «Il profeta» e successivamente «Fratello Diego». Oggi si definisce imprenditore e gestisce anche un locale nei pressi dell'aeroporto. Per un certo periodo si è vestito in stile vescovile, raccontando di essere discepolo del santone indiano Sai Baba. Tra lui e Chiarella c'è stato un sodalizio lungo vent'anni, nato proprio negli studi di una tv locale. Da allora sono stati inseparabili, anche nelle avventure politiche (uno in prima fila e l'altro più defilato): tanto che le frequentazioni del cattolico Chiarella con la comunità riunita attorno a Pisani (dove c'è l'abitudine di pranzare e cenare tutti insieme) gli è costata la negazione della comunione da parte della chiesa di Lamezia. Lui ha risposto con un sit-in lungo due mesi: con una roulotte si è piazzato

sotto la sede della curia per rivendicare il suo diritto all'eucaristia. Il vescovo ha tenuto duro, la riconciliazione è avvenuta anni dopo. Chiarella e Pisani hanno anche dato vita a una radio, chiamata Ca-ri-tas, che sta per Carismatici, riuniti, taumaturghi, ma si può confondere. Forse per l'ostilità della chiesa al Profeta, il sodalizio si è rotto più di un anno fa. Dopo che Televiva ha fortemente sostenuto la campagna elettorale del consigliere, tanto che veniva chiamata a Lamezia «la tv di Chiarella». Così Pisani si è rivolto all'avvocato Achille Morcavallo di Cosenza per avere ragione del milione di euro che avrebbe sborsato (lo dice lui) per finanziare le campagne elettorali dell'ex amico. Pisani sostiene che l'onorevole si era impegnato «in presenza di tanti testimoni» a restituire le somme «una volta elettorale terminata». Dice l'avvocato Rossella Mauro, dello studio Morcavallo: «C'era un preciso accordo tra le parti per la restituzione delle somme. Le nostre lettere per sollecitare i pagamenti sono state tutte rifiutate». Chiarella smentisce: «È solo una bolla di sapone, il mio avvocato risponderà nelle sedi opportune. Questa accusa è un'offesa alla dignità dei cittadini». Particolare: a Televiva politica c'è un regista che nega che Pisani sia il proprietario. Chiarella, oggi nel Pd, ha fatto parte dell'assemblea nazionale di An (al partito ha aderito per 11 anni) ed è stato Presidente della Consulta Etico-Religiosa di An in Calabria. Partito abbandonato, come ha detto lui stesso, dopo che non gli era stata affidata la segreteria provinciale.

## Bertinotti: basta rendite dei piccoli partiti

Legge elettorale, i dubbi di Barbi: non voglio liberarmi della sinistra e finire con Cuffaro...

/Roma

**BERLUSCONI** chiude la porta alla riforma elettorale proposta da Veltroni («Vuole tornare alla vecchia partitocrazia», dice Bonaiuti), Palazzo Chigi si «dispiace per la chiusura» del Cavaliere, mentre Montezemolo plaude al dialogo e Bertinotti fa infuriare i piccoli partiti rilanciando lo sbarramento al 5%. Franceschini dice che le alleanze si stabiliranno dopo il voto, per placare gli animi degli ulivisti del Pd, guidati da Bindi e Parisi e preoccupati per la tenuta del bipolarismo. La Cosa Rossa scricchiola per l'asse Pd-Prc sul proporzionale corretto che penalizzerebbe le forze più piccole e l'Udc apre ancora a Veltroni. Insomma, il cosiddetto Veltronellum (un sistema elettorale ispa-

no-tedesco messo a punto dal politologo Salvatore Vassallo) agita le acque della politica. Fonti parlamentari spiegano che sarà il cardine del testo base che il presidente Enzo Bianco presenterà alla Commissione Affari costituzionali del Senato dopo la Finanziaria. Ma Rosy Bindi attacca: «Coalizioni scelte dopo il voto? Sarebbe un salto indietro enorme rispetto a quanto detto da Veltroni a Milano e allo spirito dell'Ulivo. E poi non mi piace vedere in tv il segretario del mio partito che illustra

I prodiani si interrogano sulla proposta Veltroni di ritorno al proporzionale

proposte di cui non si è mai discusso». Franco Monaco è ancora più esplicito: «Il proposito è un'alleanza tra Pd e Casini-Mastella-Dini: un pentapartito di nuovo conio. Questo Pd non potrebbe essere la casa degli ulivisti». Il grande interrogativo è sull'opinione di Prodi in materia. Il Prof non si sbilancia da quanto detto finora (la legge elettorale deve «assicurare stabilità di governo» e avere «la maggioranza più ampia possibile»), ma Mario Barbi, prodiano di ferro e già coordinatore del Pd, dà un giudizio molto articolato sul Veltronellum: «Il progetto di Vassallo è ingegnoso e persegue obiettivi virtuosi che il maggioritario e l'attuale Porcellum non hanno centrato: è cioè un bipolarismo non forzoso. Li ottiene? Ho dei dubbi, anche perché basta pochissimo per snaturarlo, ad esempio modificare le circoscrizioni: e spesso quando in parlamento entra un cavallo esce un cammello». Poi c'è la que-

stione delle alleanze: «Si metterebbero in moto dinamiche che non dividono: con le mani libere la sinistra radicale giocherà in forte concorrenza col Pd, si autonomizzerà sempre di più dall'area di governo diventando programmaticamente di opposizione. E poi l'alleanza come si fa? Non vorrei affidare le mie sorti a Cuffaro...». Insomma, alla domanda se voterebbe il Veltronellum, Barbi risponde: «Ci devo pensare bene, il dubbio è molto forte». Tra i prodiani si respira un'aria analoga: c'è la consapevolezza che il dialogo sulle riforme

La sinistra radicale chiede una verifica al suo interno per discutere sul «che fare»

potrebbe rendere meno pericolosa la vita del governo e la speranza che il modello di Vassallo possa funzionare. Ma anche i timori per un'avventura ai limiti del bipolarismo. Nella sinistra radicale si respira un'aria decisamente più agitata. Bertinotti critica le «rendite di posizione dei piccoli partiti». Sinistra democratica chiede un vertice della sinistra per mettere a punto una proposta comune. «Le alleanze si devono scegliere prima», ammonisce Titti Di Salvo. «Incontrarci? Ci incontriamo spesso...», ironizza il capogruppo del Prc Migliore, che però non chiude la porta. E il Verde Bonelli attacca l'asse Pd-Prc e si dice pronto a battersi per «difendere il bipolarismo». Verdi e Pdc non vogliono un sistema che li costringerebbe a contrattare da posizioni di debolezza l'avvio della Cosa Rossa. Anche i dipietristi scalpitano: «Il Veltronellum rischia di essere peggio della legge attuale». **a.c.**

MILANO

La Forleo dovrà lasciare l'incarico di Gip

**ROMA** Clementina Forleo dovrà lasciare l'incarico di Gip di Milano poiché ha raggiunto il limite temporale di 10 anni fissato dall'ordinamento giudiziario per le funzioni di gip. Al momento la Settima Commissione del Csm sta lavorando su una circolare che chiarisca l'impatto della normativa sull'organizzazione degli uffici: fino ad ora, per evitare carenze nell'organico, era stabilito che il turn-over dei giudici dovesse prevedere non più di un'uscita l'anno, ma, dato che la riforma che ha posto limiti temporali per tutti gli incarichi, Palazzo dei Marsigli sta cercando il modo migliore per rendere operative le nuove norme. Proprio per questo, non si può al momento prevedere quando il giudice Forleo dovrà lasciare l'incarico.

## Abbonamenti l'Unità

Postali e coupon

Annuale 7gg/Italia 296 euro  
6gg/Italia 254 euro  
7gg/estero 1.150 euro

Semestrale 7gg/Italia 153 euro  
6gg/Italia 131 euro  
7gg/estero 581 euro

Online

Quotidiano 6 mesi 55 euro  
12 mesi 99 euro

Archivio Storico 6 mesi 80 euro  
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico 6 mesi 120 euro  
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Cara

GIGLIA

grazie per il tempo bello passato insieme, per le tue idee e per gli ideali che hai difeso e trasmesso a tutte noi. La libertà delle donne ha avuto in te un'amica tenace e appassionata. Resta in noi il ricordo della tua allegria e dei tuoi racconti nelle tante sere che ci hai regalato.

**Emilia De Biasi  
Mirella Torchio  
Romana Bianchi  
Cecilia Chiovini  
Fiorenza Bassoli  
Nora Radice  
Marilena Adamo  
Antonietta Suffritti  
Ornella Piloni, Arianna Censi  
e le tue compagne di Milano  
e della Lombardia**

Lucetta Negarville e Adalberto Minucci ricorderanno sempre con affettuoso rimpianto la cara compagna

GIGLIA TEDESCO

protagonista e simbolo della lotta per il progresso.

Le donne dell'UDI che hanno conosciuto

GIGLIA TEDESCO

come prestigiosa e amata dirigente esprimono il loro dolore.

Ciao

GIGLIA

sei stata un grande punto di riferimento per tutte noi. Ti ricorderemo sempre.

Le compagne della Lebole di Arezzo

Franca e Danilo Tani, Teresa e Rino Giardini, Antonietta e Pietro Falagiani prodondamente addolorati per la scomparsa della cara amica e compagna

sen.

GIGLIA TEDESCO

ne ricordano con affetto - unitamente al rilevante ruolo nazionale nel Partito e nelle Istituzioni - lo straordinario, esemplare impegno per la costruzione, aldilà e anche dopo il mandato parlamentare, di rapporti intensi politici e umani e legami con il territorio, con gli Enti locali e, soprattutto, con le lavoratrici e i lavoratori della provincia aretina.

ANED e ANPI di Roma rimpiangono

GIGLIA TEDESCO

compagna, amica preziosa, collaboratrice puntuale e gentile. Riusciremo a colmare il grande vuoto che ci lascia?

Ci confortava avere la tua intelligente passione al servizio della costruzione di questa nuova esperienza politica. Ci mancherai tanto carissima

GIGLIA

**Pina Maturani  
Tiziana Biolchini  
Luca Righi, Cristina Maltese  
Fabrizia Giuliani**